

PARTECIPAZIONI - Positivi i valori delle ultime trimestrali, ma nel medio periodo sono ampi i divari nella gestione

Municipalizzate poco trasparenti

Nel confronto in 5 settori gli utili più elevati si registrano a Milano, mentre Napoli e Roma sono lontane dal pareggio

Nelle ultime trimestrali i risultati positivi hanno dominato i conti di molte società (da Aem Milano e Aem Torino ad Amga di Genova, oggi nel nuovo polo Iride), ma se si analizza la prospettiva si osserva che le utility locali hanno ancora molto da lavorare per migliorare efficienza e trasparenza nella gestione dei servizi pubblici.

Gli standard qualitativi delle prestazioni sono troppo diversi tra loro, e i servizi di rilevanza economica e imprenditoriale sono ancora poco incisivi nella spinta alla competitività delle comunità locali.

● **I risultati.** Le questioni emerse da due recenti studi realizzati da Mediocredito per conto della Fondazione Civicum, allo scopo di promuovere la collaborazione di cittadini e istituzioni per aumentare l'efficacia ed efficienza nella gestione dei beni pubblici. Le indagini, focalizzate su un numero limitato di grandi Comuni, hanno esaminato, anche al confronto con altre imprese di servizi, i costi dei servizi prestati, la loro qualità e l'efficienza dei processi produttivi, relativamente ai cinque settori delle utility locali: energia, servizi idrici, trasporto pubblico locale, gestioni aeroportuali e servizi di igiene urbana.

Tra le grandi città, nel 2004 le società controllate dai Comuni di Milano registravano gli utili netti più elevati, pari a 244 milioni, un surplus però inferiore di circa un terzo rispetto a quello dell'anno precedente. Anche Brescia e Torino hanno avuto un utile, mentre le società di Roma e Napoli erano in perdita rispettivamente di 21 e 56 milioni; a Bologna il bilancio era quasi in pareggio, con un milione di utili.

● **Costi di gestione.** Forti, inoltre, sono i divari nella gestione. Nei

Performance territoriali

I risultati economici nel 2003-2004 delle società controllate dai Comuni di grandi dimensioni demografiche

Comuni	Risultati economici (milioni di euro)		
	2003	2004	Var. (mln di euro)
Milano	344	224	-120
Brescia	95	111	+16
Torino	30	45	+15
Bologna	-3	1	+4
Roma	-64	-21	+43
Napoli	-80	-58	+22

Fonte: Ufficio Studi di Mediocredito per Fondazione Civicum - 2005

I consuntivi

NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI...

Società	Euro per tonnellata Rsu raccolta nel 2004		
	Ricavi medi unitari	Costi medi unitari	Costo in % del ricavo unitario 2004
Hera Bologna	287,5	216,8	75,4
Asn Brescia	300,3	230,7	76,8
Amis Milano	382,8	343,3	89,7
Amiat Torino	327,4	308,4	94,2
Anni Genova	422,1	397,6	94,2
Ana Roma	279,2	267,1	95,7
Asia Napoli	283,8	292,3	103,0
Vesta Venezia	411,5	446,1	108,4

... NEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI

Società	Euro per 1.000 posti-km offerti nel 2004		Costo in % del ricavo unitario 2004
	Ricavo medio	Costo medio	
Aem Milano	29,4	31,2	106,1
Sistema romano	32,9	37,7	114,6
Ataf Firenze	36,6	40,4	110,4
Mt Genova	39,3	49,8	126,7
Sistema napoletano	49,0	53,2	108,6
Gtt Torino	50,2	47,5	94,6
Atc Bologna	50,3	53,5	106,4

Fonte: Fondazione Civicum 2005

trasporti pubblici locali, i costi medi dell'Am di Milano e delle aziende del sistema romano sono quasi la metà di quelli rilevati nel sistema napoletano e all'Atc di Bologna. Sul fronte dell'energia elettrica, all'Enel di Napoli e all'Acva di Roma le interruzioni di elettricità senza preavviso sono circa il triplo di quelle rilevate all'Asm di Brescia. Nel settore dei rifiuti solidi urbani, l'incidenza del costo del lavoro rileva ancora all'Asm di Brescia e all'Hera di Bologna si aggira intorno al 20-30%, mentre a Genova questa voce di spesa supera il 60%. La raccolta differenziata riguarda poi solo il 18% del totale dei rifiuti a Napoli e l'occa invece il 30% a Milano.

● **La gestione finanziaria.** La tenuta delle municipalizzate è di enorme importanza, per giro d'affari attuato dalle imprese come-

nati, per rilevanza dei servizi che esse prestano alla comunità locale e per dimensione dei costi e benefici che ricadono sullo stesso bilancio comunale. Proprio nella gestione finanziaria le analisi hanno rilevato un aumento, tra il 2003 e il 2004, dei costi unitari dei servizi: dall'1,5% nell'igiene urbana fino al 5,5% dei trasporti e all'8,7% dei servizi idrici. Dall'esame dei prelievi fiscali e delle tariffe e del rapporto tra costi e ricavi emerge, inoltre, una gestione poco efficiente.

● **Il controllo.** Tali problemi deriverebbero in gran parte dalle scelte operate dai Comuni, anche se nel rispetto delle norme vigenti, nella gestione dei servizi pubblici locali, scelte spesso non finalizzate ad alimentare la concorrenza nel settore, così come più volte

sollecitato dagli indirizzi comunitari, e dunque destinate a proteggere sprechi e inefficienze come, in alcuni casi il caro-tariffe. Attualmente, infatti, la maggior parte delle aziende che operano nel settore dei servizi di natura imprenditoriale sono concorrenti di imprese miste pubbliche-private, che possono ottenere l'affidamento dei servizi solo attraverso gare ad evidenza pubblica.

● **Gli inviti europei.** La Corte di giustizia europea si è però pronunciata più volte per limitare il ricorso all'affidamento in house a casi eccezionali, per tutelare il più possibile le regole generali di trasparenza e concorrenza dei servizi pubblici locali, in particolare di quelli dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. Si tratta tuttavia di sentenze rimaste largamente inapplicate nel nostro Paese. Anzi, secondo i dati forniti da Confindustria, negli ultimi anni nonostante i processi di privatizzazione avviati, nelle Regioni e negli enti locali si starebbe diffondendo una sorta di neo-statalismo municipale, visto che

Nel 2004 aumentati i costi unitari di servizi idrici (8,7%) e trasporti (5,5%)

FRANCESCO MONTEMURRO